

**5% AL MPV DI TORINO**

Anche quest'anno è possibile aiutare le iniziative di bene con le proprie imposte, senza pagare niente di più: **oltre all'8% ormai abituale, è possibile destinare un ulteriore 5% a sostegno delle ONLUS e delle Organizzazioni di volontariato. Il MPV di Torino è stato inserito tra i possibili destinatari del 5%.** Per fargli arrivare il vostro contributo dovete **mettere la vostra firma e indicare il numero di codice fiscale 97508490014** nell'apposito spazio per il "sostegno per il Volontariato, delle organizzazioni non lucrative ecc." della dichiarazione dei redditi.

CF 97508490014

Il 5% è destinabile in Torino anche ai seguenti **Centri di Aiuto alla Vita** che sostengono direttamente le madri in difficoltà:

Promozione Vita

(Centro di Ascolto presso l'Ospedale Mauriziano)	C.F. 97539100012
CAV di via Sesia 20	C.F. 80100510017
CAV di via Fontanella 11	C.F. 97524050016
CAV di via Parini 7	C.F. 97530040019
CAV di via Sansovino 83	C.F. 97605850011

> SEGUE DA PAGINA 2

Bene, Valentina è nata ed è con infinita gratitudine a Dio che ora posso dire di avere una figlia speciale. È buona, dolce, s'impegna e ha vinto con un tema un premio indetto dal MpV prima ancora di conoscere questa realtà. Ricordo ancora la mattina in cui era fissato l'aborto.

Mi recai in reparto a dire che non lo avrei fatto. C'erano molte ragazze, anche più giovani di me, che avevano lo zainetto di scuola e chiacchieravano e ridevano tra loro come se fosse l'intervallo.

Ho anche pensato di aver sbagliato reparto, ma quando ho capito che veramente quelle ragazze dovevano abortire, ho provato dolore anche per la loro leggerezza nell'affrontarlo.

Quella mattina c'era anche una donna sposata alla sua seconda gravidanza: il giorno dopo compiva il terzo mese di gestazione e supplicava i medici di trattenerla e di praticarle l'aborto. Avendo la consapevolezza di quanto il suo bambino era già formato, ancora oggi mi chiedo se poi "ce l'ha fatta"...

In realtà il primo grande insegnamento sulla gravità del non far nascere una vita, mi è stato dato inconsapevolmente da mia madre, la quale lavorava al S. Anna. Un'amica che voleva abortire mi aveva chiesto se lei poteva aiutarla. Bene, mia madre rispose che mai avrebbe collaborato all'omicidio di un bambino. Per me fu un grande insegnamento, anche se poi, quando accadde a me la stessa cosa, il suo primo istinto fu quello di dirmi di abortire.

Ma oggi mi ringrazia di essere stata forte. Io mi sono trovata a crescere in solitudine la mia bambina e per questo ho molto sofferto, ma mi sono sempre affidata a Dio, che ci ha sempre aiutate e protette.

Valentina è stata la mia forza in tutte le situazioni e io non ho mai rimpianto, nemmeno per un istante, il fatto di averla fatta nascere.

Ringrazio Dio per ogni suo respiro e per ogni battito del suo cuore:

senza di lei mi sentirei in esilio su questa terra. A maggio mi sono sposata, ora ho un marito che ci dà tanto amore e tanta dolcezza.

E so che la mia vita si è realizzata pienamente grazie a Valentina. ANGELA C.

davitaAgendaVita

22 maggio ore 9.00*Da giovane donna a giovane mamma*

Corso settimanale gratuito di preparazione alla maternità
organizzato da Promozione Vita
C.so Trento 13 presso EdP - Torino

28 maggio 2008 ore 20.45*Formazione volontari CAV*

A cura del CAV Testona / Moncalieri
Via Roma 25 - Borgo S. Pietro di Moncalieri (To)

5 giugno 2008 ore 15.00*Progetti per i P.O.F.*

Incontro volontari ed esperti: verifica 2007-08
C.so Trento 13 - Torino

10 giugno 2008 ore 9.30*Autocoordinamento CAV e MPV di Torino e cintura*

C. so Trento 13 - Torino

12 giugno 2008 ore 16.30*Adorazione del SS. Sacramento
in riparazione dei peccati di aborto*

Cappella del S. Volto - Via Sanfront 10/A - Torino

27 giugno 2008 ore 21.00

Per il ciclo "La donna nel terzo millennio" a cura di S&V di Moncalieri:

Liberi di venire al mondo

Prof.ssa Giulia Galeotti (Storia Sociale Univ. Eur. di Roma)
Prof.ssa Elena Vergani (Direttivo MPV italiano)
Via Real Collegio 28 - Moncalieri (To)

*25^e Life Happening V. Quarenghi***"LA VITA VAL BENE UNA VITA"****2-9 agosto 2008****Gasparina (Catanzaro)**

incontri, cineforum, laboratori sui temi
della bioetica e della biopolitica
e tanti momenti di festa

Per i giovani dai 16 ai 35 anni / iscrizioni entro il 30 giugno
per info: **giovani@mpv.org**

Cari lettori,

Avete qualche idea o proposta?

Vi incuriosisce un tema particolare

o vi è capitata un'esperienza che ci volete raccontare?

La redazione del Foglietto attende lettere,
commenti e testimonianze.

Scriveteci

al Movimento per la Vita
Corso Trento 13 - 10129 Torino
info@vitatorino.org

NEL RISPETTO DEL D.L.GS N. 196/2003 SULLA TUTELA DELLE PERSONE E DEI DATI PERSONALI, "IL FOGLIETTO" GARANTISCE CHE LE INFORMAZIONI RELATIVE AI DESTINATARI, CUSTODITE NEL PROPRIO ARCHIVIO ELETTRONICO, NON SARANNO CEDUTE AD ALTRI E SARANNO UTILIZZATE ESCLUSIVAMENTE PER L'INVIO DELLO STESSO.

Reg. Trib. di Torino n. 3171 del 22/06/1982 • Direttore Responsabile: **Giovanni Godio** - Fondatore e Primo Direttore: **Letizia Alterocca** • Direzione, Redazione: Corso Trento, 13 - 10129 Torino - Tel. e fax 0115682906
Sped. in abb. post. - C.C.P. n. 12271102 intestato a Associazione Movimento per la Vita - Corso Trento, 13 - 10129 Torino



il foglietto

C H E C I N F O R M A

MAGGIO 2008 PERIODICO N. 2 - ANNO XXVII SPED. ABB. POST. ART. 2
COMMA 20/C LEGGE 662/96 - TORINO - TAXE PERÇUE - TASSA RISCOSSA

EDITORIALE - La nuova Relazione al Parlamento sulla legge 194

Candidato Turco, torni al prossimo appello

Sono stato molto colpito dalla *Relazione al Parlamento* dell'ex ministro della Sanità Livia Turco dello scorso 21 aprile. Relazione d'obbligo, prevista annualmente sull'attuazione della legge 194/1978 ("Norme per la tutela sociale della maternità e per l'interruzione volontaria della gravidanza"), che contiene i dati preliminari per l'anno 2007 e quelli definitivi per il 2006.

Non so se il Parlamento sia meno o più di un'aula universitaria. Ma se uno studente in una prova d'esame dovesse sviluppare un tema come quello indicato dalla legge e ne svi-

luppasse solo metà, omettendo la parte principale, verrebbe bocciato e invitato a presentarsi all'appello successivo. È

accaduto più di una volta che il libretto che lo studente aveva deposto con un certo timore sulla scrivania, presentandosi all'esame, fosse lanciato verso l'uscio dal professore, a significare che era ora di finirla di presentarsi impreparati facendo perdere tempo alla commissione. Livia Turco (Pd) ha pre-

sentato al Parlamento una *Relazione* che ignora la parte sulla tutela della maternità, la parte cioè che, se sviluppata adeguatamente, permetterebbe di ridurre significativamente la seconda. Ignora che questa parte di tutela della maternità è svolta quasi esclusivamente dal volontariato del Mpv e dai Cav diffusi in tutta Italia. Ignora anche che, nei confronti di quest'attività di volontariato prevista dalla legge, spesso c'è un

clima d'ostilità da parte di consultori e strutture ospedaliere. La "candidata all'esame" Turco, invece, rende conto solo delle "Ivg", sottolineando che diminuiscono lievemente. In realtà per far quadrare i conti fa lo gnorri, perché non computa gli aborti praticati fuori dalle strutture autorizzate (stimati dal ministro,

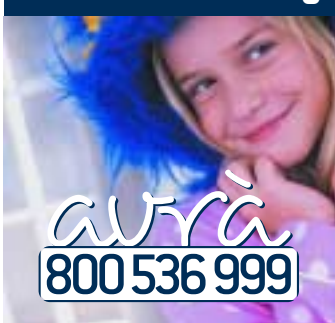
non si sa come, in circa 15 mila l'anno) e perché c'è un largo impiego della cosiddetta "pillola del giorno dopo" (circa 360 mila l'anno), i cui effetti abortivi sono difficili da misurare, ma ci sono.

Fa anche lo gnorri quando fa finta di non sapere che le 127.000 donne che hanno abortito negli ospedali (è il dato provvisorio del 2007) e quelle che hanno abortito in segreto devono affrontare il periodo del post aborto, che non è proprio una passeggiata, ma che viene totalmente ignorato. È invece distratta quando non s'interroga e non riferisce in modo preciso sui motivi che inducono le donne a chiedere l'aborto, e si accontenta di dire che «le motivazioni per l'Ivg maggiormente riportate sono l'aver raggiunto il numero di figli desiderato e i problemi economici», senza cogliere la grave violazione della legge 194 all'art. 1, che vieta l'uso dell'aborto per regolare le nascite. In un'aula universitaria Livia Turco sarebbe certamente bocciata e la sua *Relazione*, che è stata presentata mentre si stava formando il nuovo Parlamento, da rifare. Voglio sperare che le nuove Camere la leggano, la rigettino e chiedano una *Relazione* completa al nuovo ministro della Sanità.

VALTER BOERO



avra@vitatorino.org



I CENTRI DI AIUTO ALLA VITA DI TORINO 800 536 999

CAV Torino 1

via Sesia, 20 - Tel. 011 24 81 297
Lun-Ven 9,30 -11,30; Mar e Ven 16,00 -17,00
Responsabile: Donatella Timossi

CAV Torino 2

via Fontanella, 11 - Tel. 011 21 68 809
Lun-Ven 9,30 -11,30; Mer 16,00 -17,30
Responsabile: Laura Dell'Aglio Civarelli

CAV Torino 3

via Parini, 7 - Tel e fax 011 53 20 23
Lun 10,00 -12,00; Mer e Ven 16,00 -18,00
Responsabile: Mariola Mussano Verrua

CAV Torino 4

via Sansovino, 83 - Tel. 011 45 30 879
Mar 15,30 -17,00; Mer 9,30 -11,00
Responsabile: Renata Larocca Tedone

Promozione Vita

Sede Associazione:
via Toselli 1, c/o Centro Servizi VVSP
Tel. 011 58 05 854
Responsabile: Giovanna Lenta

Sede Ospedale Mauriziano
Tel. 011 50 82 042
Orario: Lun-Ven 10,30 -13,00

Movimento per la Vita - Corso Trento, 13 - 10129 Torino - Tel. e fax 0115682906 e-mail: info@vitatorino.org



MEDICI OBIETTORI - *Le denunce per la pillola "del giorno dopo". E le circolari piemontesi*

... e se in Italia fossimo più attenti alla salute delle donne?

Il prossimo 5 giugno il Gip del Tribunale Penale di Roma si pronuncerà sulla denuncia di omissione di *atti d'ufficio* per tre medici di due ospedali della città, che non hanno prescritto la pillola "del giorno dopo": il Pm titolare dell'inchiesta ha già chiesto l'archiviazione, ma l'avvocato dell'Associazione Luca Coscioni si oppone. Problemi analoghi a Pisa, dove un fascicolo d'indagine è stato aperto in Procura contro altri tre medici. **In Piemonte non ci sono denunce in atto, ma una serie di circolari di direttori di Dipartimento e di direttori sanitari**, secondo le quali il medico "è tenuto alla prescrizione", altrimenti il suo comportamento "costituirà grave omissione nell'ambito degli obblighi previsti dalla Convenzione". **I ginecologi obiettori secondo la legge 194/78 sono in numero crescente: 69,2% a livello nazionale, 62,9% in Piemonte.** Sono molte le obiezioni che vengono fatte agli obiettori, ma, a nostro avviso, esse vanno incontro a contro-obiezioni ancora più valide.

"La legge 194/78 prevede solo l'obiezione per l'aborto".
"Il medico al quale vengano richieste prestazioni che contrastino con la sua coscienza o con il suo convincimento clinico può rifiutare la propria opera" (Codice di deontologia medica, art. 22), a meno che si tratti di un farmaco salvavita. Dunque l'obiezione di coscienza è più ampia della legge 194.

"La pillola 'del giorno dopo' è anticoncezionale e non abortiva, perché blocca l'ovulazione o l'annidamento dell'ovulo fecondato".

Appunto perché può impedire l'annidamento (com'è scritto anche sul foglietto illustrativo) è abortiva, in quanto elimina l'embrione che ha incominciato ad esistere dalla fecondazione, annidato o non ancora annidato nella parete dell'utero. Perciò l'obiezione di coscienza in questo caso è compresa anche nella legge 194.

"Il comportamento dei medici obiettori è incivile: nella sfera privata il loro diritto è garantito, nella sfera pubblica (medici di strutture pubbliche) no: si tratta d'interruzione di pubblico servizio ed essi impediscono l'esercizio della libertà della donna".

La prescrizione di un farmaco impegna la responsabilità

professionale di un medico privato o pubblico che sia, cattolico o ateo. Qui si tratta di un farmaco ormonale, e qualche effetto collaterale può darlo: la ricetta è giustificata. Nessuno può obbligare però un medico a prescrivere un farmaco su semplice richiesta, tanto più che la persona richiedente può essere motivata a non informare su proprie richieste precedenti, anche recenti.

"La pillola del giorno dopo potrebbe essere concessa a richiesta preventiva: ha aperto in questa direzione la Federazione dei medici di medicina generale della Liguria. Chi vuole abortire si tiene la ricetta in tasca e la usa quando vuole, senza peregrinare poi alla ricerca di un medico che gliela fornisca".

È un consiglio senza senso. L'atto medico viene isolato completamente dal suo contesto. La prescrizione potrebbe essere usata da chiunque, e in qualunque momento, cosicché se è subentrato un fatto medico che ne controindica l'uso non c'è nessun controllo.

"In altri Paesi europei è liberamente distribuita in farmacia".
Vuol dire che in Italia siamo più garantisti per quanto riguarda la salute delle donne. ELENA VERGANI



la storia "A quelle parole tirai finalmente un sospiro di sollievo"

Sono la mamma di Valentina, ma Valentina secondo la mentalità odierna non doveva nascere. Avevo 21 anni e sono rimasta incinta. Di certo il momento non era favorevole: non ero sposata, ero giovane e avevo appena iniziato a lavorare. Ma io, da subito, ho sentito forte nel mio cuore che non avrei mai potuto decidere di non far nascere una creatura che già esisteva. Certo, avrei voluto non trovarmi in quella situazione e, dico la verità, al culmine dello sgomento ho anche desiderato (brevemente) che la natura compisse per me ciò che non potevo compiere. Niente, non è successo, la gravidanza andava avanti e io ho dovuto dirlo in casa. La risposta è stata: abortisci. L'ho detto al papà e la risposta è stata: abortisci. L'ho detto alle amiche e la risposta è stata: abortisci. Sono anche andata in consultorio senza nemmeno sapere che cosa chiedere e lì ho trovato dei medici che mandavano semplicemente avanti una pratica: quella dell'aborto. Ma il sacerdote che mi conosceva da sempre, con infinita tenerezza ha poggiato la sua mano sul mio grembo e mi ha detto: "Angela, non rovinare la tua vita. Tieni questo bimbo, fallo nascere", e io a quelle parole tirai un sospiro di sollievo. Al lavoro ho anche incontrato una collega (l'unica) che pregava e mi chiedeva di non abortire.

RELAZIONE 194

ABORTI: IN PIEMONTE LA SITUAZIONE È PIÙ GRAVE RISPETTO AI DATI NAZIONALI

	2007 (dati preliminari)		2006 (dati definitivi)	
Piemonte	10.444	* 272,7	11.030	* 290,8
Italia settentrionale	58.190	* 228,8	59.820	* 243,6
Italia	127.038	* 224,8	131.018	* 235,5

* SU 1000 NATI VIVI

FONTE: RELAZIONE AL PARLAMENTO DEL MINISTRO DELLA SANITÀ LIVIA TURCO SULLA LEGGE 194/78 (APRILE 2008)

In circa 30 anni nella nostra regione sono stati praticati **400.000 aborti legali** che hanno coinvolto **36.000 madri sotto i 20 anni** (12.000 minorenni)... Anche se sono cifre che non dicono tutto: ad esempio non "dicono" **Elisabetta**, morta durante l'aborto anni fa, mentre i genitori la credevano a scuola; non "dicono" **Valentina**, ricoverata in reparto psichiatrico subito dopo un aborto che non avrebbe voluto fare (cronache dello scorso anno) e, come sembra, è ancora in terapia; né, tanto meno, "dicono" **Paola**, scappata in pigiama dall'ospedale dove avrebbe dovuto abortire... Comunque, a confronto dell'Italia settentrionale e dell'Italia nel suo insieme, il Piemonte continua ad avere un **numero di aborti rispetto ai nati vivi**

decisamente più elevato: il 22% in più. Rimane imprecisato il numero degli aborti clandestini (da 26 nel 1995 a 49 nel 2006 i procedimenti penali iscritti presso le Procure, secondo il ministero della Giustizia) e di quelli dovuti alla contraccezione abortiva, altamente usata dalle minorenni. Esistono in Piemonte ben **213 consultori pubblici** (2,2 per 10.000 donne in età feconda: tra le densità maggiori in Italia) che però sono molto attivi in tema d'aborto: **nel 61,2% dei casi la certificazione è fatta in un consultorio**, a confronto del 36,9% della media nazionale. **Il 27,9 % delle donne del 2007 ha già fatto almeno un aborto in precedenza**, o anche due, tre o quattro. Insomma, questa "prevenzione" funziona davvero?

multimedia fiction



In Tv una storia che difende la vita

VITTORIO SINDONI (REGIA) / PER UNA NOTTE D'AMORE
RAI 1 / 20 E 21 APRILE 2008

Qualche volta accade che in Tv non si vedano i soliti film. Il 20 e 21 aprile è andata in onda su Rai 1 la fiction **Per una notte d'amore**, con Farnesi e la Hessler, per la regia di Sindoni. Narra la storia di Georgia, una ragazza abusata da bambina dal compagno della madre, alcolista. La giovane lavora in discoteca come cubista ma rifiuta ogni contatto con gli uomini, finché conosce Niccolò, che le dimostra un amore vero e leale. I due ragazzi trascorrono una notte insieme, ma dal giorno successivo lei non ha più notizie di lui. Decide così di recarsi in Toscana, alla sua ricerca, ma qui apprende che il giovane è morto in seguito a un incidente d'auto. Georgia scopre di essere incinta e desidera conoscere la famiglia di Niccolò, ma l'accoglienza che trova è pessima. Il fratello maggiore, Alessio, scatena una battaglia legale per dimostrare che lei mente: il bambino non può essere di suo fratello. Ma ciò che colpisce è che, fin dall'inizio, questa ragazza bellissima crede nel suo bambino e lo desidera con tutta se stessa. Quel figlio diventa l'unica compagnia di una mamma completamente sola, e questo porterà entrambi a farsi amare anche dagli iniziali nemici. Persino Alessio, colpito da tale determinazione, finirà per innamorarsi di Georgia e sposarla.

[P.A.]

multimedia libro

Dove la VITA è più difficile, il coraggio della verità

ROBERTO SAVIANO / GOMORRA
MONDADORI (PAGG. 331, EURO 15,50)

Un ragazzo come tanti altri, almeno all'apparenza, ma col coraggio di denunciare le fitte trame della camorra. Si tratta di Roberto Saviano, autore del best seller **Gomorra**.

Il libro, narrato in prima persona, descrive nel dettaglio le modalità del traffico di abiti di contrabbando da parte dei cinesi nel porto di Napoli, e le faide tra i clan camorristi. I nomi dei personaggi sono veri, al punto che l'autore è stato minacciato di morte. Il testo è molto crudo, forte, da leggere e da meditare. Un buon punto di partenza per chi voglia iniziare a conoscere la criminalità organizzata napoletana. In queste settimane, con il medesimo titolo, è arrivato nelle sale il film che Matteo Garrone ha realizzato ispirandosi al libro.

[GIOVANNI SAPIA]





VITA_NEWS

CRONACHE SU VITA & DINTORNI

ODG

(QUASI) TUTTI SOLIDALI CONTRO IL RAID AL MAURIZIANO

Lo scorso 23 marzo, in Consiglio Comunale di Torino è stata votata una **mozione** (presentata dai consiglieri del Pd) nella quale si esprimeva **solidarietà** ai volontari di Promozione Vita dopo il **raid**

compiuto dagli imbrattatori “anarchici”, la vigilia dell’8 marzo, alla sede presso l’ospedale Mauriziano. La mozione è passata a grande maggioranza (e grande è il nostro apprezzamento), ma i consi-

glieri dell’estrema sinistra si sono astenuti. Non era mai successo in Consiglio, a Torino, che qualcuno si astenesse nel condannare una violenza, di qualunque colore fosse. Ma è successo. Pazienza!

REGIONE

IL PIEMONTE INVESTE SULLA FAMIGLIA

«Il Piemonte è tra le Regioni che investono di più, e meglio, nella famiglia. Lo rivela l’ultima indagine del Centro nazionale di documentazione e analisi per l’infanzia e l’adolescenza di Firenze». Inizia così un servizio dell’inserito *È famiglia* del quo-

tidiano *Avvenire* (14 marzo) che fra gli ingredienti di questa “buona politica” elenca: l’attività dei Centri per le famiglie, il sostegno alle famiglie in difficoltà e alla maternità, l’attenzione agli asili nido e la nuova legge per il “buono scuola”.

RU 486

LA PILLOLA SOTTO PROCESSO: DONNE SEMPRE PIÙ SOLE

Il ginecologo Silvio Viale dell’ospedale Sant’Anna e gli altri medici coinvolti nella sperimentazione della pillola RU 486 sono sotto processo per aver violato il protocollo stabilito. Gli imputati sono accusati di aver violato la legge 194 in quanto, dopo l’assunzione dei farmaci abortivi, l’aborto stesso non sarebbe avvenuto all’interno dell’ospedale, come invece prevedeva il protocollo della sperimentazione sulla base della Legge. Sono molte le testimonianze di donne le quali, dopo aver assunto la pillola, hanno abortito a casa propria. Altre hanno avuto diversi problemi quali emorragie o aborto incompleto, e ciò ha determinato la necessità di eseguire un intervento chirurgico d’urgenza.

La questione è grave e, per l’ennesima volta, smaschera ciò che viene pubblicizzato come “progresso”. Facciamo nostro un celebre soggetto di Francisco Goya, *“Il sonno della ragione genera mostri”*, perché è di questo che si tratta: anteporre una falsa

ragione alla persona umana porta all’umiliazione dell’anima sia degli ideatori che dei presunti beneficiari di questo “progresso”. Con la RU486 i medici adottano un comportamento pilatesco, lavandosi le mani e la coscienza, ma facendo diventare la donna sia vittima che carnefice di se stessa. Con l’assunzione della RU 486 non si può tornare indietro: la donna rimane in un’angosciante attesa e non sa quando né come avverrà l’aborto. Con la procedura chirurgica invece anche sul tavolo operatorio la donna può decidere di non sottoporsi all’intervento, facendo vincere la vita. Non è più in gioco solo la difesa della vita, ma anche, e soprattutto, della verità. G.S.



RU 486

*Una pillola
per un Domani
senza di te.
E di me...*

P. A. (WWW.PAOLAALCIATI.IT)

SPECIALE FIERALIBRO - Sintesi della video-intervista con Pupi Avati proiettata nello stand MpV alla Fiera del Libro 2008

Pupi Avati: quella bellezza che ci fa tutti dei 'prescelti'

Pupi Avati, maestro italiano della settima arte, regista di pellicole culto del nostro cinema, da *La casa dalle finestre che ridono* a *Gita scolastica*, da *Regalo di Natale* a *Storia di ragazzi e ragazze*, ha conversato con noi intorno alla bellezza, tema della Fiera del Libro di Torino di quest'anno.

Quanto ha contato per lei, maestro, la bellezza?

«La bellezza ha avuto un ruolo fondamentale nella mia formazione: io vengo da un'Italia brutta, quella anni '40, fatta di giovani non gradevoli, e quindi a quel tempo l'esser belli era un segno distintivo.

Essendo stato timido perché non potevo avvalermi della bellezza, attraverso quello strumento di mistificazione somma che è il cinema io rimetto in scena porzioni di vicenda umana, delegando ad altri, in scena, il compito di replicare parti di vita "insoddisfacenti", rendendole infine "soddisfacenti".

Perché per lei è fondamentale il tema dell'identità e perché lo lega alla bellezza?

«L'identità è la peculiarità nei cui riguardi abbiamo una grande responsabilità. L'identità è il dono, il talento che ci è stato dato, è il riconoscimento, da parte di Qualcuno che ci trascende, di qualcosa che ci è stato dato, rendendoci "prescelti".

Ciascuno di noi è portatore di una propria, esclusiva identità, che è sinonimo di bellezza, di straordinarietà».

Qualche anno fa, a un convegno del Movimento per la vita, lei aveva raccontato di un'indagine a proposito del suo concepimento. Ci ricorda questo episodio?

«Sono assolutamente certo che l'identità è il bene prezioso che mi è stato dato, di cui sono responsabile e di cui dovrò render conto alla fine del mio percorso.

Quindi, considerando che la mia identità prima non c'era



e poi da un certo istante c'era, con curiosità mi sono chiesto: da quando posso contare sulla mia identità? Così sono andato alla ricerca del mio... Santo Graal. Sono nato il 3 novembre, e c'era la coincidenza che il 3 febbraio i miei genitori si erano sposati: dunque erano passati esattamente nove mesi, e allora mi sono fatto raccontare del loro viaggio di nozze a Roma, dove alloggiarono vicino a Piazza Venezia, e molti conti mi sono tornati. Per esempio c'è il fatto che ho sempre amato Roma: già a 12 anni, nel 1950, l'avvertivo come una città mia tanto quanto Bologna, dove sono nato. E un po' illusoriamente, "cinematograficamente", mi sono convinto sempre più che l'esser stato concepito in questa città abbia prodotto in me questa attrazione».

Maestro, cosa coincide di più con la bellezza del creato?

«L'innocenza, l'ingenuità che genera quello stupore che è lo sguardo meraviglioso sulle cose».

Parafrasando il titolo del film più famoso di Pupi Avati, si può affermare che il creato ha fatto all'uomo un "regalo di bellezza".

ESTER MAERO

SIETE INTERESSATI A UNA SINTESI ANCORA PIÙ AMPIA DI QUESTO INCONTRO-CONVERSAZIONE CON PUPI AVATI SUL TEMA DELLA BELLEZZA?

La trovate sul numero

di giugno di
«Si alla vita»,
il mensile del
MPV nazionale.



FIERA
INTERNAZIONALE
DEL LIBRO TORINO



SCUOLA - Il nuovo progetto-scuole del Mpv per il 2008-2009

Vita, bellezza e scienza

Il Mpv di Torino lancia un nuovo progetto per le scuole dedicato al rapporto fra uomo e ambiente. S'intitola "Vita, bellezza e scienza" ed è rivolto agli studenti delle superiori. Si articolerà in tre step, di cui il primo avrà come soggetto **l'ambiente**, il secondo **l'uomo nell'ambiente** e il terzo la domanda: **"L'uomo chi è?"**.

Il primo incontro si terrà presso mostre come quella dal titolo "A come Ambiente", oppure tramite la consultazione di un sito Internet, in modo da mettere a fuoco le problematiche ambientali (effetto serra, alimentazione ecc.).

Il secondo incontro si svolgerà in aula, dove si partirà dal tema ambiente e lo si collegherà alla presenza del-

l'uomo. Infine, durante la terza ed ultima tappa, con l'ausilio di uno psicologo la domanda su cui si lavorerà sarà **"io CHI sono? e da quando sono?"**.

Dopo il successo dei precedenti progetti scolastici (vi proponiamo qui sotto alcuni pensieri espressi da ragazzini della primaria e della secondaria), ritorna il tema della persona umana come protagonista della vita dell'universo. La Delibera del ministero dell'Istruzione sull'importanza di affrontare questi argomenti ci orienterà ulteriormente verso lo sviluppo del rapporto fra l'uomo e il creato, affinché il **rispetto dell'ambiente** sia la base per il **rispetto di noi stessi**.
PAOLA ALCIATI

Oltre al nuovo **"Vita, bellezza e scienza"**, per l'anno 2008-2009 il Mpv di Torino propone a scuole e gruppi di ragazzi e giovani i progetti:

"Io ci sono, ma non solo io"

"Io-tu, una coppia responsabile"

"Lo spettacolo della vita: io al di là dell'immagine"

"Lo spettacolo della vita: io nel mondo"

e **"Lo spettacolo della vita: io nell'universo"**.

INFO: MPV TORINO - TEL/FAX 011 56 82 906

volontariatoscuola@vssp.it

info@vitatorino.org

DETTAGLI DEI PROGETTI SU

www.vitatorino.org/attivita.asp

"PROGETTI SCUOLE"

Ricordi una frase o un pensiero ascoltato durante gli incontri?

"L'uomo è l'unico essere vivente capace di pensare, sognare, esprimere sentimenti"

"Un mondo come quello che vogliamo noi, non gli altri"

Hai notato un legame tra un incontro e l'altro?

"La nostra vita e il nostro legame con l'ambiente e con i nostri amici"

"Tra l'universo e l'uomo: la nascita dell'universo e l'inizio della vita umana"

"Il legame tra la madre e le emozioni del bambino e tra l'energia dell'universo e lo sviluppo embrionale"

"Parole fra noi leggere". E poi spunta la vita

All'università si chiacchiera, si studia, si fanno laboratori e lezioni. Durante una di queste giornate faticose e molto superficiali sul piano della comunicazione, mi è capitato di ascoltare per caso una compagna che parlava del suo ragazzo. Gli aveva chiesto che cosa avrebbe fatto se lei fosse rimasta incinta, e lui le aveva immediatamente risposto che l'avrebbe accompagnata di corsa ad abortire. Interessata al discorso, mi sono avvicinata e ho approvato il suo disappunto:

abbiamo incominciato a "chiacchierare" sui temi della vita e, mentre altri ragazzi lì nei pressi esclamavano: "Beh, lui ha ragione, anch'io ti avrei risposto così!", le ho parlato del MPV e di quanto si debba combattere questa cultura che sa solo andare contro le donne, senza nemmeno ascoltarle.

Ci siamo trovate concordi su molti aspetti e lei mi è sembrata un poco rassicurata, visto che almeno una persona era dalla sua parte. Sono tornata a casa e ho pensato che, per fortuna, non sempre si chiacchiera senza meta. [P. A.]

INDAGINE - L'attività dei CAV piemontesi nel 2007

La prevenzione dell'aborto è possibile

La segreteria nazionale di collegamento dei CAV in Italia ha raccolto in un dossier i risultati dell'indagine relativa all'attività del 2007. Hanno risposto soltanto 18 dei 41 CAV piemontesi esistenti, ma i risultati sono significativi e consentono alcune considerazioni.

Nel 1998 erano stati 591 i nati e 913 le donne assistite, mentre nel 2007 641 i nati e 805 le donne assistite (di cui 480 straniere). **In 10 anni (1998-2007) i CAV hanno**

aiutato a nascere in Piemonte 7264 bambini di madri decisamente orientate ad abortire o in gravi difficoltà a continuare la loro gravidanza, e hanno assistito 10.390 donne in gravidanza.

Sono cifre modeste, a fronte dei 10.599 aborti nel 1998 e dei 10.444 nel 2007, ma c'è un dato che dice molto: **delle donne che prendono contatto con il CAV dopo aver già prenotato l'aborto** (per iniziativa personale di fronte a qualche dubbio residuo o per

l'insistenza di un'amica o un familiare), **l'80% accoglie il figlio**. Sono cifre più che sufficienti a dimostrare che la **prevenzione dell'aborto è possibile** e deve essere attuata non solo nella prevenzione della gravidanza indesiderata, ma anche a gravidanza iniziata. C'è da chiedersi perché le strutture pubbliche faticino tanto ad informare la donna di questa possibilità offerta dal volontariato. **Non più del 6% delle donne aiutate, infatti, sono state indirizzate al**

volontariato dal consultorio pubblico, e si tratta in genere di donne che non hanno un vero problema d'aborto, ma a causa della gravidanza si trovano in difficoltà economiche tali che la struttura pubblica è in difficoltà ad intervenire in modo adeguato. Quanto alle fasce d'età, sono presenti negli interventi dei CAV anche ragazze giovanissime minorenni (3%). Il 27% ha meno di 25 anni e il 54% ha un'età compresa tra i 25 e i 34 anni. E.V.

Gemma Story

Paula (la chiameremo così) ha 30 anni, viene dal Perù e il suo permesso di soggiorno è limitato ai motivi di maternità. È disoccupata ed il suo compagno è clandestino. Lei, arrivata in Italia da pochi mesi, ha dovuto lasciare il lavoro per problemi di salute legati alla gravidanza. In questa situazione precaria il compagno la spinge ad abortire, ma Paula, pur essendo spaventata, decide di accettare la vita, aiutata anche dall'"adozione" tramite un Progetto Gemma. E pochi mesi dopo nasce Valentina. "La piccola è bella e sana - riferiscono gli operatori del CAV che fanno da intermediari fra gli "adottanti" e la famigliola di Paula, in una città del Nord Italia - ed è curata con responsabilità e amore dalla mamma, anche se la famigliola ha un equilibrio precario, perché ora Paula e il compagno sono entrambi clandestini, lavorano saltuariamente e sono soli. Così il vostro aiuto è determinante". Tanti auguri, Paula e Valentina!

Il **Progetto Gemma** è un'adozione prenatale a distanza, finalizzata a salvare un bambino a rischio d'aborto per la grave situazione di disagio economico della mamma.

L'adottante o gli adottanti, (singoli, famiglie, gruppi, comunità, parrocchie...) garantiscono alla mamma e al suo bambino (fino all'ultimo centesimo, senza percentuali per i "costi di gestione"!) un contributo economico mensile di 160,00 euro per 18 mesi, 6 di gravidanza e 12 per il primo anno di vita del bambino.

Info: **Vita Nova - Centro Adozione Prenatale** - Via Tonezza, 3 - 20147 Milano
tel. 02 48 70 28 90 - fax 02 48 70 54 29 / mail: progettogemma@mpv.org

